



«Catarinella andava a far legna ai piedi del Monte Incudine e, tutti i giorni, udiva una voce che diceva: - Catarinella, sali più in alto.» Né c'era una volta né una volta ci sarà, ma direttamente nella storia, subito nel presente. Così erano le fiabe raccontate in

Corsica alla fine dell'Ottocento. Immedieate e schiette come la gente che le narrava.

Quelle raccolte in questo volume sono solo alcune delle centinaia di fiabe che i corsi regalano ancora oggi a piccini e a grandi di tutte le età. Un sincero omaggio che gli orgogliosi isolani fanno a tutto il mondo, consapevoli e convinti del fatto che vivere nelle isole non ha mai significato vivere isolati dal flusso delle storie.

Età: dai 3 anni in su

€ 7,00



Condaghes

Immagine di copertina di Patricia Satta.  
Grafica di copertina a cura di Solter - Cagliari.

## Indice

Premessa	pag. 7
Pedilestu e Mustaccina	" 11
Le scarpe di Catarinella e l'anello incantato del re	" 17
Le mele di Maria e i fili d'oro	" 28
L'acqua della rosa e le tre arance	" 38
Il bastone del poveruomo	" 45
L'asino di denari e l'uccellino blu	" 50
Arpaliunu	" 61
Antonarello	" 65
L'Autore e l'Illustratrice	" 85

ISBN 88-7356-089-X

© 2006 Condaghes - Tutti i diritti riservati

Condaghes s.n.c. - via Sant'Eulalia, 52 - 09124 Cagliari (CA)  
telefono e fax: 070 659 542; e-mail: info@condaghes.it  
www.condaghes.it

## Premessa

Le otto fiabe sono ispirate a 16 novelle del repertorio di Ortolì, raccolto tra il 1881 e il 1882 (FRÉDÉRIC ORTOLI, *Les Contes populaires de l'île de Corse*. Tome XVI de la collection *Les littératures populaires de toutes les nations*. Paris: Maisonneux et Larose, 1883) e raccontate da Rosalinda Mattei di Zoza di Tallano (*Pedilestu e Mustaccina*), dalla signora Marini, dalla signorina Adelaide d'Alma e dalla signora Margherite Colonna di Porto Vecchio (*Le scarpe di Catarinella e l'anello incantato del re*), ancora dalla signorina Adelaide di Porto Vecchio e dalla signorina Marie Ortolì di Olmiccia di Tallano (*Le mele di Maria e i fili d'oro*), ancora dalla signora Marini di Porto Vecchio e da Rosalinda Mattei di Zoza di Tallano (*L'acqua della rosa e le tre arance*), ancora dalla signorina Adelaide (*Il bastone del governomo*), dal signor Antoine Joseph Ortolì di Olmiccia di Tallano (*L'asino di denari e l'uccellino blu e Arpationu*), e ancora dalle signorine Adelaide, Rosalinda Mattei, signora Marini e signora Margherita Colonna (*Antonarello*).

Ma non avrei mai potuto leggere queste fiabe se Patricia Satta non le avesse tradotte e me ne avesse fatto dono al rientro da uno dei suoi viaggi di studio in Corsica. Grazie Patricia.

ANTONI ARCA